

# I LAMPIONI DI PIAZZA SAFFI



Centro di Forlì, la **Piazza Aurelio Saffi** fu pesantemente **trasfigurata** dalle nuove costruzioni del regime fascista che fecero poi da tragica scenografia a episodi della repressione nazifascista e alle distruzioni belliche di cui la popolazione fu principale vittima. Fra gli edifici totalmente ricostruiti vi sono il **Palazzo delle Poste** (1932) e quello degli **Uffici Statali** ('38). Nelle ore successive alla caduta di Mussolini (25 luglio 1943) la popolazione forlivese sfoga la sua gioia e l'odio contro gli infami simboli della dittatura

fascista rimuovendo i fasci littorio che decoravano le mura del Palazzo degli Uffici Statali (purtroppo altri simboli del ventennio sono sopravvissuti).

Indelebile rimane il ricordo dei corpi dei partigiani **Silvio Corbari**, **Adriano Casadei**, **Arturo Spazzoli** e **Iris Versari** catturati, uccisi e appesi ai lampioni di piazza Saffi, dai nazifascisti il 18 agosto 1943

(nelle foto di fianco: Iris Versari e Silvio Corbari).

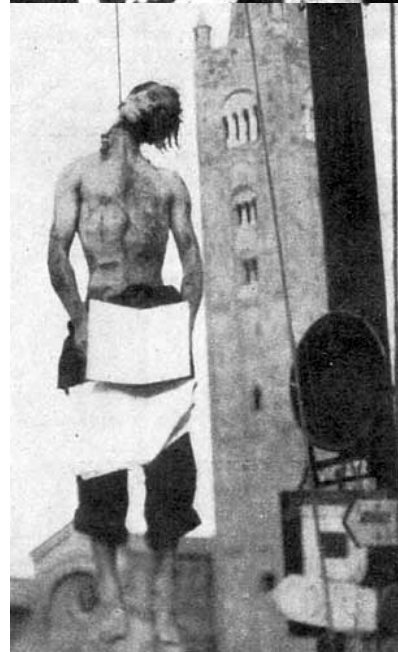
Come è stato ricordato il 18 agosto 1944 i forlivesi dovettero assistere a uno spettacolo odioso e indegno, quello dei corpi dei principali esponenti della **Brigata Corbari** appesi ai lampioni di piazza Saffi dopo che il giorno precedente erano stati impiccati a Castrocaro Terme. Catturati da nazisti e fascisti a Ca' Cornio, nelle colline fra Modigliana e Tredozio e successivamente uccisi ed esibiti a Casatrocara, i loro corpi senza vita furono appesi ai lampioni di piazza Saffi, alla vista di tutta la cittadinanza in segno di disprezzo e per seminare terrore. Al cospetto dei lampioni i nazifascisti condussero il partigiano Tonino Spazzoli che, dopo essere stato torturato in carcere venne costretto ad assistere alla macabra esposizione del cadavere del fratello e degli altri antifascisti. Il giorno seguente, 19 agosto 1944, anche Tonino Spazzoli fu portato nei pressi di Coccolia, località in cui era nato, dove fu ucciso.

La brigata, nota col nome di **Banda Corbari**, che spesso e volentieri operava autonomamente, riuscì anche a impiegare fino a 140 elementi, per la maggior parte giovani, ed ebbe come base operativa la zona che si estende fra Sadurano e Faenza.

Le azioni di cui furono protagonisti i componenti della formazione partigiana, Corbari per primo, si svolsero in paesi e città limitrofe e dimostrarono che il regime poteva essere combattuto. Un gruppo di coraggiosi che gettò lo scompiglio nella fila nazi-fasciste tanto che dopo la loro uccisione i carnefici infierirono vigliaccamente sui loro corpi.

A metà gennaio del 2021 l'amministrazione del Comune di Forlì, di centrodestra, ha dato il via libero al progetto di restauro dei lampioni di Piazza Saffi messi lì nel 1933 dal regime fascista. I lavori di restauro sono costati parecchi quattrini, e il tutto per lucidare ed abbellire i simboli apposti sui lampioni ovvero le orrende effigi della dittatura (ovvero fasci littori in ghisa). È come se in Germania su edifici e strutture pubbliche si riapponessero le svastiche naziste!

**IL FASCISMO È UN CRIMINE CONTRO L'UMANITÀ!  
NOI NON DIMENTICHIAMO! Antifa Romagna**



Arturo Spazzoli, d'anni 21, da Forlì, studente universitario.



Silvio Corbari, d'anni 21, da Faenza, meccanico.



Iris Versari, di anni 22, da Tredonico di Forlì.



Adriano Casadei, d'anni 22, studente di chimica. Nato a Poviglio di Reggio Emilia.